Noto. Acqua torbida dai rubinetti, il sindaco vieta uso potabili e alimentare

“Ho firmato un’ordinanza con cui si vieta l’utilizzo dell’acqua erogata dai serbatoi comunali per usi umani, potabili ed alimentari, fino a data da destinarsi. Si tratta di un divieto a scopo cautelativo: dopo il maltempo degli ultimi giorni, l’acqua erogata dai serbatoi comunali presenta un aspetto torbido che potrebbe pregiudicare le caratteristiche organolettiche”. Lo dice il sindaco di Noto, Corrado Bonfanti, accordando la richiesta presentata dal direttore dell’Aspecon, Alessandro Aiello, con la quale si chiede di sospendere l’utilizzo dell’acqua in attesa dei risultati delle analisi sui campioni di liquido prelevato nelle scorse ore.
“Aspecon ha disposto il prelievo di campioni di acqua erogata dai serbatoi comunali – prosegue Bonfanti – ma i risultati delle analisi batteriologiche a cui sono stati sottoposti si avranno soltanto nei prossimi giorni. Per questo riteniamo opportuno vietarne alcuni tipi di utilizzo. Resta comunque utilizzabile per lavarsi o previa bollitura”.

Foto dal web

Siracusa. Coronavirus, attività essenziali:

situazione sotto esame in Prefettura

Costituito in Prefettura un gruppo di lavoro per l'esame delle comunicazione inviate dagli operatori economici che possono proseguire la propria attività. Se dall'esame dovesse emergere l'insussistenza dei necessari requisiti, la Prefettura ne disporrà la sospensione.
Il gruppo di lavoro è coordinato da dirigenti prefettizi, rappresentanti della locale Camera di Commercio, dei Comandi Provinciali della Guardia di Finanza e dei Vigili del Fuoco, della Consulta delle Associazioni datoriali di categoria e delle Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative.
"Le disposizioni non prevedono un'autorizzazione preventiva, si sottolinea che la continuazione delle attività consentite dovrà comunque svolgersi nel puntuale rispetto delle misure per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, dettagliate dall'accordo del 14 marzo 2020 tra il Governo e le parti sociali", recita la nota della Prefettura di Siracusa.

Siracusa. Coronavirus, ci sono anche i primi guariti. Due trattati con il Tocilizumab

"Sei pazienti sono stati dimessi dal reparto Malattie Infettive dell'ospedale Umberto I di Siracusa perché guariti clinicamente dal covid-19. Due guariti anche sierologicamente,

trattati con Tocilizumab, il farmaco per l'artrite reumatoide secondo il protocollo disposto dall'Assessorato regionale della Salute, ed hanno fatto rientro a casa".
È il direttore generale dell'Asp di Siracusa, Salvatore Lucio Ficarra, insieme all'infettivologa Antonella Franco, a comunicare anche l'interessante dato sui guariti, durante la conferenza stampa via web assieme al sindaco di Siracusa Francesco Italia organizzata da Assostampa, moderata dal giornalista Prospero Dente e con la partecipazione interattiva di 14 testate giornalistiche accreditate.
"Occorre stare a casa e avere fiducia nel grande impegno di tutti, operatori della sanità e di ogni istituzione. Il momento è straordinario, occorre evitare allarmismi e seguire tutte le disposizioni ministeriali e assessoriali. E ne usciremo".
Un pensiero particolare il direttore generale ha rivolto a tutti gli operatori sanitari che stanno gestendo una situazione così straordinaria. Un particolare ringraziamento viene indirizzato dall'Asp di Siracusa ai tantissimi benefattori che stanno facendo arrivare all'azienda, in un momento di grande difficoltà, migliaia di mascherine ed altri dispostivi di protezione, utili, ad integrazione di quelli forniti dalla Protezione civile, a garantire innanzitutto adeguata protezione al personale sanitario e apparecchiature come ventilatori che vanno ad arricchire di strumentazione le singole postazioni per la cura dei pazienti nei reparti attrezzati per l'emergenza Covid negli ospedali di Siracusa, Augusta e Noto. "Lo spirito liberale che c'è a Siracusa – ha detto Ficarra – è formidabile e commovente".
Rispondendo alle domande dei giornalisti il direttore generale ha manifestato apprezzamento per la decisione dell'Assessorato di accreditare il laboratorio analisi dell'ospedale Umberto I di Siracusa che già dalla prossima settimana, non appena arriveranno le apparecchiature già richieste, consentirà assieme ai laboratori privati accreditati, di ottenere in meno di 24 ore i risultati dei tamponi.
I ritardi segnalati da alcuni cittadini riguardo ai referti,

infatti, sono addebitabili alle criticità dei laboratori accreditati di altre aziende alle quali ha dovuto fare riferimento fino ad oggi l’Asp di Siracusa. Grazie al provvedimento assessoriale nei prossimi giorni sarà possibile gestire in proprio tamponi e referti azzerando i precedenti tempi di attesa. Ha inoltre sottolineato l’impegno del Dipartimento di prevenzione e di tutti i dirigenti medici coinvolti nell’Unità di crisi aziendale ed ha illustrato la programmazione per l’emergenza Covid, con posti letto per meno gravi e di terapia intensiva sufficienti alle necessità del momento, in evoluzione a seconda delle necessità che via via si andranno presentando. Ha infine rivolto un ulteriore appello agli anestesisti in pensione di farsi avanti considerato che l’attuale normativa consente di riassumerli.

Siracusa. La prima rata della Tari slitta a maggio, "sette rate per pagare"

La prima rata della Tari slitta a maggio. Ad anticipare la decisione del Comune di Siracusa è il sindaco, Francesco Italia, nel corso di una conference call sui social, organizzata dal segretario dell’Assostampa Siracusa, Prospero Dente, insieme ai giornalisti siracusani.
“Attendo il parere dei revisori dei conti – ha specificato il primo cittadino – in ogni caso aggiungo che sarà possibile pagare in sette rate, in modo da alleggerire i contribuenti siracusani che, come tutti, stanno attraverso un periodo difficile. Però faccio appello ai contribuenti più facoltosi di fare uno sforzo per la comunità, pagando l’imposta in un’unica soluzione”.

Anche a Noto, l’amministrazione comunale guidata da Corrado Bonfanti ha deciso di far slittare in avanti le scadenze per il pagamento delle imposte locali.

Siracusa. Coronavirus, l'attesa per il tampone: svela ex consigliere, "avvisano solo se positivo"

“È possibile che un soggetto sottoposto a tampone debba ricevere riscontro solo se l’esito risulta positivo? Ed è possibile ancora che a distanza di un mese dalla dichiarazione di pandemia, nessun laboratorio delle strutture pubbliche di Siracusa esegua l’esame dei tamponi, obbligando i siracusani ad
attendere il risultato per più di cinque giorni?”. Sono gli interrogativi che pone pubblicamente l’ex consigliere comunale di Siracusa, Ferdinando Messina.
La sua è una di quelle storie personali che si intrecciano con la Sovrintendenza di Siracusa, dove lavora e dove ha condivisivo le sue giornate con i vertici del Parco archeologico e del museo Paolo Orsi. La recente morte del direttore Calogero Rizzuto e ieri quella della sua collaboratrice Silvana Ruggeri hanno allarmato molti tra dirigenti e funzionari della Sovrintendenza e non è un mistero che alcuni siano risultati positivi al coronavirus.
“Questa mattina mi sono recato volontariamente, avendo atteso per più di due settimane la chiamata dell’Asp, presso il pre-triage dell’ospedale Umberto I di Siracusa, per chiedere di essere sottoposto all’esame del tampone per accertare

l’eventuale positività al covid-19”, racconta ancora Ferdinando Messina.
“L’ho fatto anche alla luce dei numerosi casi di contagio, noti anche a mezzo stampa, che hanno coinvolto i dipendenti della Soprintendenza e del Parco Archeologico di Siracusa, con i quali ho condiviso fino a fine febbraio le mie giornate lavorative. Concluso l’esame, la gentile e professionale infermiera lasciata sola nella postazione pre-triage mi ha informato che avrei ricevuto una telefonata entro cinque giorni da parte dell’Asp di Siracusa ma solo in caso di positività. Altrimenti potrei anche non ricevere nessuna telefonata qualora l’esame risultasse negativo”.
Una metodologia che l’ex consigliere comunale mostra di non gradire. “Orbene, è possibile che un soggetto sottoposto ad esame debba ricevere riscontro solo se l’esito risulta positivo? E’ come se effettuata una radiografia, l’esito viene comunicato solo se riscontrata
la frattura”.

Emergenza coronavirus, piano della Regione: terapia intensiva, 30 posti per Siracusa

La Regione lancia un piano da 2.800 posti letto – 600 di terapia intensiva – tutti interamente dedicati all’epidemia Covid-19. E’ la strategia messa in atto dal governo Musumeci che, nella peggiore delle situazioni epidemiolgiche, si prepara a garantire assistenza a circa 7mila contagiati.
Attualmente, in Sicilia, i pazienti contagiati in terapia

intensiva sono 67 su un totale di 337 ricoverati e al momento, sulla base delle analisi effettuate sull'andamento del virus nell'Isola, l'ipotesi prospettata nel Piano è ancora remota. La proiezione, tuttavia, si rifà alle condizioni di estremo sofferenza sul modello di quanto avvenuto in alcune aree del Nord Italia.
Si sta procedendo per step: attualmente sono attivi 213 posti di terapia intensiva e 800 posti letto di degenza ordinaria distribuiti su tutto il territorio regionale. La strategia messa in atto dal governo regionale assicura, entro il 20 aprile, di disporre di 587 unità di terapia intensiva e 2.798 posti letto, tutti riservati ai pazienti che potrebbero contrarre il Covid-19, che vanno ad aggiungersi alla dotazione già esistente.
Questo il dato della distribuzione provinciale dei posti letto prevista entro il 10 aprile: Palermo, 298; Catania, 390; Messina , 334; Agrigento, 113; Caltanissetta, 139; Enna, 120; Ragusa, 130; Siracusa, 98; Trapani, 55.
Questo il dato della distribuzione provinciale dei posti letto entro il 20 aprile: Palermo, 674; Catania, 692; Messina, 458; Agrigento194; Caltanissetta, 155; Enna, 150; Ragusa, 170; Siracusa, 160; Trapani, 145.
Questo il dato della distribuzione provinciale dei posti letto di terapia intensiva entro il 10 aprile: Palermo, 128; Catania, 112; Messina, 83; Agrigento, 15; Caltanissetta, 26; Enna, 20; Ragusa, 20; Siracusa, 20; Trapani, 35.
Questo il dato della distribuzione provinciale dei posti letto di terapia intensiva entro il 20 aprile: Palermo, 162; Catania, 128; Messina, 111 Agrigento, 23; Caltanissetta, 36; Enna, 22; Ragusa, 40; Siracusa, 30; Trapani, 35.
Va evidenziato, per maggiore chiarezza e ulteriore precauzione, al fine di garantire l'effettiva messa in atto del Piano che laddove la Protezione civile nazionale dovesse ritardare nella consegna di tutte le componenti elettromedicali, le stesse potranno essere reperite attraverso l'utilizzo delle stesse tecnologie presenti nelle sale operatorie non utilizzate, così come sperimentato in

Lombardia.

foto Avvenire.it

Coronavirus, posti in terapia intensiva e il piano regionale: "mortificante per Siracusa"

“Il piano regionale per la distribuzione dei posti letto nelle varie province, per poter affrontare i picchi dovuti al diffondersi dell’epidemia Covid-19, mortifica la provincia di Siracusa”. Enzo Vinciullo non usa giri di parole.
“Non posso più tacere – dice l’ex presidente della commissione bilancio Ars – e chiedo al Governo regionale di rivedere l’assegnazione dei posti, tenendo conto di dati oggettivi quali la popolazione, la disponibilità di ospedali vuoti, ma perfettamente funzionanti, attualmente non utilizzati o sotto utilizzati, come quello di Noto”.
In effetti, i 30 posti letto di terapia intensiva al 20 aprile per Siracusa sembrano poca cosa se raffrontati a quelli concessi a province con minore popolazione. “Alla luce di questi dati – ha concluso Vinciullo – chiedo a tutti i siracusani di assumere una posizione unitaria, chiedendo la verifica e la modifica della programmazione sanitaria proposta dalla Regione, perché i siracusani non sono cittadini di serie B, ma devono essere trattati alla stessa stregua degli altri cittadini”.
Anche il presidente provinciale del Forum delle associazioni familiari, Salvo Sorbello, si mostra critico. Il piano

regionale “non solo appare insufficiente ma non è neppure rapportato alla popolazione residente. Mi chiedo infatti sulla base di quale criterio la provincia di Ragusa, che ha 320.000 abitanti, disporrà di 40 posti di terapia intensiva, Caltanissetta con 262.000 ne avrà 36 e quella di Siracusa, che conta 399.224 abitanti, ne avrà soltanto 30. Peraltro, nella nostra provincia gli anziani tra 60 anni e 70 siamo 48.340, i settantenni 39.077, gli ottantenni 19.904, gli ultranovantenni 3.630 per un totale di 110.951. Persone e non numeri! Il 27,80 per cento dell‘intera popolazione della provincia”.

Maltempo: esonda il fiume, autotrasportatore 55enne muore per un malore

Un uomo di 55 anni ha perso la vita ieri lungo la strada tra Sortino e Carlentini. Sorpreso dal maltempo, avrebbe accusato un malore mentre stava rientrando verso la cittadina della zona nord della provincia. Fatale forse lo spavento causato dall’esondazione di un fiume che avrebbe invaso la strada.
È spirato a bordo dell’ambulanza che era stata allertata per i soccorsi. Una corsa purtroppo risultata vana, verso l’ospedale di Lentini.
Secondo una prima ricostruzione, lo sfortunato autotrasportatore avrebbe chiesto l’intervento di un carro attrezzi, poco prima di accusare un malore.

Foto archivio

Siracusa. Emergenza coronavirus, i deputati del M5s donano 5 ventilatori isometrici

“Abbiamo cercato e acquistato le attrezzature necessarie per aiutare a contrastare questa emergenza che ha colpito il nostro Paese. Nell’auspicio che ciò possa in qualche modo contribuire a sostenere il sistema sanitario, siamo pronti a donare 5 ventilatori isometrici e altre apparecchiature e dispositivi”. I deputati nazionali e regionali del Movimento 5 Stelle di Siracusa (Maria Marzana, Pino Pisani, Filippo Scerra, Paolo Ficara, Stefano Zito e Giorgio Pasqua) hanno già contatto l’Asp per concludere positivamente l’operazione.
“In questo momento di emergenza sanitaria dovuta al Coronavirus, vogliamo anche noi contribuire al supporto delle attività assistenziali per il miglioramento delle cure al paziente e delle condizioni di lavoro
degli operatori sanitari”, le loro parole.

foto dal web

Siracusa. Quattro ventilatori

polmonari, il Fondo Sociale ex Eternit li dona all'Asp

Il Fondo Sociale ex Eternit ha definito e concluso nei giorni scorsi la donazione di 4 ventilatori polmonari GE modello R860. Sono destinati al reparto di rianimazione dell’ospedale Umberto I.
Si aggiungono, così, agli 8 previsti e già ordinati dall’azienda ospedaliera. La data di consegna sarà entro il prossimo 21 aprile. La somma che il Fondo Sociale ex Eternit ha messo a disposizione è di oltre 85mila euro. La donazione dei 4 ventilatori polmonari, di ultima generazione e completi di accessori, permetterà all’Asp di Siracusa di destinare le proprie risorse ad altre esigenze del gravoso momento.
Un gesto significativo che, ancora una volta, il Fondo Sociale vuole compiere, nelle parole del suo presidente, Astolfo Di Amato, e dei componenti del direttivo, Silvio Aliffi ed Ezechia Paolo Reale, “a beneficio della intera collettività, rimanendo vicina al territorio ed alla sua popolazione”.